



L'arena

il giornale di Verona dal 1866



ANNO 154. NUMERO 82. www.larena.it

DOMENICA 24 MARZO 2019 €1,40 (Domenica gratuita in edicola con Garanti 8.2020)

DOMANI L'INSERTO

Su «Buona Settimana» le regole della felicità

Settimana

BENESSERE INTERIORE
Il segreto per la felicità?

QUALIFICAZIONI A EURO 2020

L'Italia dei giovani talenti stende la Finlandia • PAG 53



VOTA
IL MIGLIOR calciatore
MERCOLEDÌ 27 MARZO
IL TAGLIANDO SPECIALE DA 50 PUNTI

IL MIGLIOR calciatore

Gli anti-Europa guardino Londra

di FEDERICO GUIGLIA

Mai gli abitanti del Regno Unito si sono sentiti così europei come da quando, tre anni fa, votarono per la Brexit. Allora fu il 51,9 per cento degli elettori, cioè una maggioranza risicatissima, a dire addio all'Unione. Ma ieri, e proprio alla vigilia di abbandonare per sempre il Continente al suo destino (entro il 12 aprile l'Europa esige l'atto formale del divorzio dalla Gran Bretagna), una manifestazione imponente di oltre un milione di cittadini ha riscoperto, a Londra, la nostalgia per un'Europa non ancora abbandonata. In un'atmosfera da ultimi giorni di Pompei, e sostenuti da più di quattro milioni e mezzo di firme raccolte per promuovere un secondo referendum, ora è da tempo una parte rilevante della nazione si mobilita per il ripensamento. E accade mentre alla Camera dei Comuni regna il caos sulle ipotesi di uscita (moribida e graduale oppure radicale e alla cieca?), proposte dal governo di Theresa May e via via impallinate dai parlamentari in un gioco trasversale fra chi accusa la premier di aver ottenuto troppo poco nelle trattative per recedere dall'Unione e chi, al contrario, teme una rottura senza rete. In pratica, a mano a mano che s'avvicina l'ora X, sia la classe dirigente, sia la popolazione appaiono sempre più incerte sul da farsi. E quelli che hanno le idee più chiare e risolte, le manifestano in piazza per «un nuovo voto popolare». Nell'attesa di capire quel che nemmeno i britannici riescono davvero a capire, cioè come finirà, all'evento di Londra farebbero bene a guardare tutti gli anti-europeisti dell'Unione per reale convinzione o moda del momento: ecco che cosa può succedere quando l'addio si materializza sul serio e la gente comincia a sentirne gli effetti sulla propria vita. Che, nel caso dell'isola oltre la Manica, significa rischio di perdere il benessere conseguito per i britannici, e per i molti altri europei invogliati a lavorare e a vivere nel Regno Unito.

Perché la verità su quanto Bruxelles sia diventata un fortino chiuso e insensibile rispetto ai bisogni e ai sogni degli europei, non può trasformarsi nell'alibi masochista per buttare giù tutto. Se un'altra Europa è auspicabile, nessun auspicio può fare a meno dell'Europa. E questa la lezione che proviene proprio dalla patria che di fatto e di diritto, e per storia orgogliosa, ha individuato nell'anti-europeismo il suo nuovo futuro. Ma che adesso protesta e invoca di tornare indietro, prima che sia - e forse già lo è - troppo tardi.
www.federicoguiiglia.com

ISOLDI DEI VENETI. La Cgia di Mestre: tra Imu e Ici una stangata. E anche nel 2019 nuovi aumenti Casa, tasse raddoppiate in 7 anni

Schiarita a Verona: per la prima volta dopo un decennio in crescita il valore degli immobili

Tasse sulla casa raddoppiate in sette anni: una stangata per i cittadini veneti, come documenta lo studio della Cgia di Mestre che ha messo sotto la lente il pe-

IL CASO. Le opposizioni critiche con la Lega
È scontro sulle alleanze per Agsm

• PAG 21

riodo fra il 2011 e il 2018. Le aliquote per Ici, Imu e Tasi hanno comportato un rincaro del 102%. E nel 2019 si annunciano nuovi aumenti. A parziale

consolazione per i proprietari, il valore degli immobili a Verona, dopo 10 anni in picchiata, è tornato a crescere. Bene anche le compravendite. • PAG 11

TRAGEDIE. Un 19enne si schianta a Caprino nel giorno dell'addio al motociclista di Vestenavecchia



Morto in moto come «Vale»

STRADE INSANGUINATE. Un nuovo incidente e un'altra vittima in sella a una motocicletta. Lo schianto stavolta è avvenuto a Caprino, in località La Presa, sulla provinciale 29 del Baldo. Un 19enne, Emanuele Bonfante, che viaggiava in compagnia di due amici, ha perso il controllo della sua potente Kawasaki Ninja 600 su una curva ed è finito contro il guardrail un terribile

urto che è risultato fatale. Un incidente dalla dinamica simile era costato la vita, una settimana fa, a Valentino «Vale» Da Campo, il pilota di 42 anni finito fuori strada in Val d'Alpone. Ieri si è svolto il funerale, al quale hanno preso parte anche decine di appassionati dei motori, arrivati davanti alla chiesa di Vestenavecchia con le auto da rally. • **TAJOLI-GUGOLE** PAG 32-33

IN VALVERDE

Finto operaio ruba i gioielli a un'anziana

Un finto operaio spaventa una 90enne parlando della possibile presenza di acqua contaminata, riesce ad entrare in casa e con l'inganno le ruba tutti i gioielli. Il colpo è stato messo a segno in via Sant'Antonio, in Valverde. L'abitazione dell'anziana anni fa era già stata svaligiata dai ladri. • **VACCARI** PAG 16

VERONETTA

Sosta selvaggia in piazza Isolo «Una situazione insostenibile»

• **BAZZANELLA** PAG 12-13

PESCHIERA

Massaggi «a luci rosse» arrestata una 45enne

• **FERRARO** PAG 41

FONDAZIONE EDILSCUOLA RICERCA I SUOI VECCHI ALLIEVI

Dal 1949 migliaia di giovani e lavoratori si sono formati in EdilScuola. Una grande e costruttiva comunità veronese di cui andare orgogliosi.



Se hai partecipato ad un nostro corso contattaci al 045 523366 entro 9-12 mesi e ti chiederemo un tuo ricordo, anche breve.

IL CONGRESSO DELLE FAMIGLIE A VERONA: IDEE A CONFRONTO

Famiglia e scienza

di STEFANO LORENZETTO

Nel quartiere di Verona in cui sono nato, ultimo di cinque fratelli che dovevano essere sei se una gravidanza non fosse finita male, nel 2018 si sono celebrati 60 funerali, 31 battesimi e 3 matrimoni. L'anno precedente le nozze con rito religioso erano state 4. Quindi sono calate del 25 per cento. Se il trend negativo si consoliderà, entro un quadriennio il parroco sarà dispensato dal benedire le fedeli nuziali. Negli anni Cinquanta, quattro sole coppie, i due signori Brutti, (...) • **PAG 29**



Donne libere

di FERDINANDO CAMON

Le rivoluzioni vincenti di cinquecento che il secolo scorso ha scaricato nel nostro secolo sono due, scriveva il sociologo Erich Fromm. La rivoluzione giovanile e la rivoluzione femminile (per Erich Fromm, la tanto celebrata Rivoluzione Comunista ha perduto e sta regredendo) (...) • **PAG 28**



Non da noi

di RICCARDO PANATTONI

Le associazioni che organizzano il Congresso Mondiale delle Famiglie nel prossimo fine settimana a Verona, si sono caratterizzate per prese di posizione specifiche (...) • **PAG 28**



Altri servizi a pagina 15

CERCHI UNA BANDANTE ?

professionale e di fiducia a costi convenienti

32 EURO

AL GIORNO TUTTO COMPRESO ASSISTENZA H24

centro badanti italia
veronacivile assistenza

C.so Milano, 92/B - VR - 045 8101283 - veronacivile@gmail.com



La famiglia non è scienza e i riti sciamanici sì?

Ecco chi sono Brandi e Gandolfini, i promotori del congresso mondiale che rischiano di finire «appesi»
L'università rifiuta le aule, concesse però per seminari e laboratori Lgbt a senso unico: basta leggere i titoli

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) i Formentì e i miei genitori, avevano 33 figli, più di quelli battezzati nell'intero rione durante il 2018.

È lecito supporre che il 74,4 per cento degli italiani sedicenti cattolici (sondaggio Ipsos, 2017) possano essere turbati da tale situazione? Ed è accettabile che, da venerdì a domenica prossimi, una parte di costoro ritengano utile discutere di crisi del legame coniugale e di denatalità nel 13° Congresso mondiale delle famiglie, indetto nella nostra città dall'International organization for the family che ha sede a Washington? A leggere le tumultuose cronache delle ultime settimane, parrebbe proprio di no. Questo simposio, dicono in tono solenne di comando certi nuovi bravi di manzoni memoria, non s'ha da fare, né domani, né mai.

Ha aperto le danze Monica Cirinnà, senatrice del Pd, prima firmataria della legge sulle unioni civili, inalterando un cartello con una scritta in romanesco: «Dio-Patria-Famiglia: che vita de merda». Essendo figlia di una donna da lei definita «cattolicissima», servendo la nazione a Palazzo Madama e avendo studiato negli anni Settanta in un istituto di suore, la signora è da sempre immersa nella materia. Da lì in avanti, è stato un profuvio di appelli, offese, accuse, mistificazioni, cattiverie.

Non capisco perché gli organizzatori ci tenessero tanto a vantare il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, avendo già quello della Regione Veneto, della Provincia e del Comune di Verona. Non serviva la bollinatura di Palazzo Chigi per affrontare argomenti quali - leggo nel programma - «bellezza del matrimonio, diritti dei bambini, ecologia umana integrale, donna nella storia, crescita e crisi demografica, salute e dignità della donna, tutela giuridica della vita e della famiglia, politiche aziendali per la famiglia e la natalità». Si poteva accontentare subito il Conte zio, senza attendere la diffida emessa l'altroieri dal vice dei due vice, cancellando quel logo grigio ovoidale

che reca lo stellone della Repubblica italiana circondato dalle 12 stelle dell'Unione europea. (A proposito, lo saprà la senatrice Cirinnà che il francese Arsène Heitz, disegnatore della bandiera adottata dall'Europa l'8 dicembre 1955, festa dell'Immacolata Concezione, era un ebreo convertitosi al cattolicesimo, il quale ispirò all'Apocalisse - «Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle» - e alla «medaglia miracolosa» che egli portava al collo, coniato dopo che la Madonna apparve nel 1830 a santa Catherine Labouré?)

Siccome conosco due dei promotori, Toni Brandi e Massimo Gandolfini, posso permettermi di dirgli che il congresso è stato organizzato in modo medicamente efficace (fin troppo) ma politicamente malaccorto, colorandolo di partitismo a discapito dei valori in ballo. Opzione del tutto personale, s'intende. Gli ultimi due Family day, curati dal solo Gandolfini, non suscitano un cartello come questo. Come mai? Eppure versoapa a Roma oltre 1 milione di persone.

Forse dipese dal fatto che questo neurochirurgo e psichiatra, padre di sette figli tutti adottati perché non poteva avere di suoi, imparentato con don Enrico Tazzoli, il più noto dei cinque martiri di Belfiore, sapeva come affrontare i suoi antagonisti: in gioventù votò a favore del divorzio nel referendum del 1974 (una scelta di cui poi si è pentito), ebbe come maestri Giulio Girardi, Ernesto Balducci e Giovanni Franzoni (tre preti che furono sospesi a divinis o comunque emarginati dalla Chiesa), militò nei Cristiani per il socialismo e rischiò di diventare un terrorista delle Brigate rosse. Insomma, conosce piuttosto bene il milieu che oggi lo vorrebbe miteo e sa affrontarlo con le armi dialettiche apprese alla scuola di suo padre Ugo Foscolo Gandolfini, che fu tra i fondatori della Dc al fianco di Alcide De Gasperi.

Di Toni Brandi, presidente di Pro Vita onlus, imprenditore convertitosi nel 1991 a Londra, non si può affermare che lo assista la Madonna dell'E-



Toni Brandi, presidente di Pro Vita, con la foto di un'esecuzione capitale in Cina. Ha combattuto i laogai

quilibrio, basta ascoltare la febbricitante concitazione del suo eloquio. In calce alle mail scrive «Viva Cristo Re!», l'invocazione dei cristeros, irribelli contadini che in Messico negli anni Venti si opposero con le armi alle leggi anticattoliche promulgate dal presidente Plutarco Elias Calles, fucilatore di preti.

Quando lo conobbi, Brandi era il presidente della Laogai research foundation italiana, l'organizzazione fondata nel 1992 da Harry Wu, attivista per i diritti umani nella Repubblica popolare cinese, che passò 19 anni in 12 differenti laogai. L'acronimo sta per «laodong gaizao dui». Significa «riforma attraverso il lavoro». Era il 1950 quando Mao Zedong importò in Cina i gulag sperimentati nell'Urss. I sovietici lo aiutarono a organizzare questi lager mascherati da industrie. Le finalità da allora non sono cambiate: fiaccare con il lavaggio del cervello e la tortura gli oppositori e sfruttare un'immensa forza lavoro a costo zero.

Il giorno in cui lo incontrai, all'improvviso Brandi proruppe in un pianto sommessimo. Non perché avesse subito due

interventi chirurgici in 12 giorni, e 96 ore dopo lo attendesse un terzo, bensì per empatia con questi schiavi moderni che hanno lastricato di sudore e di sangue, con 16-18 ore quotidiane di lavori forzati, quella Via della Seta che ora un ex venditore campano di gazose, provvisoriamente al governo, vorrebbe allegramente imboccare.

A Brandi e Gandolfini avevano già assicurato la loro presenza: il vicepremier Matteo Salvini; il ministro della Famiglia, Lorenzo Fontana; il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti; il governatore del Veneto, Luca Zaia; il sindaco Federico Sboarina. Capisco che il forum è internazionale, ma serviva proprio reclutare anche il presidente della Moldavia e la claque di Vladimir Putin al gran completo?

Fossi stato nei loro panni, avrei chiamato come interlocutori i miei avversari. Come quando nel 2010 il vescovo Giuseppe Zenti, volendo confrontarsi su Dio, invitò l'astrofisica Margherita Hack, ateista. Se invece te la suoni e te la canti da solo, a che serve? Devi esporre le tue ragioni a chi la pensa diversamente, non an-

negarti nel brodo caldo dell'identitarismo.

Certo, quando il leader del Family day viene accolto a Firenze da una striscione recante la scritta «Gandolfini appeso», v'è da chiedersi quale clima stiano alimentando i suoi oppositori. Idem quando, per bloccare «un evento internazionale contro le donne, contro gay, lesbiche e trans e contro le libere soggettività e per sostenere un'unica famiglia, quella "naturale"», non si trova di meglio che criminalizzare sette hotel cittadini colpevoli solo di alloggiare i congressisti. Idem quando il vicepremier Luigi Di Maio va in televisione a dire che si tratta del raduno di «una destra degli sfigati» e poi aggiunge via Facebook che i congressisti veronesi «sono arcaici e pericolosi» in quanto avrebbero «persino a negare il tema della violenza contro le donne».

Lontani i tempi in cui Beppe Grillo scriveva: «C'è qualcosa del concetto di utero in afflitta che mi spaventa. E non ha nulla a che fare con l'omosessualità oppure l'eterosessualità; mi spaventa la logica del "lo facciamo perché è possibile", e mandava sms a Gandolfini per cercare un punto di mediazione su queste spinose tematiche. Adesso il Movimento 5 stelle, con un nuovo atto costitutivo tenuto nascosto per mesi, è finito in mano a Di Maio e all'imprenditore Davide Casaleggio, i quali, bontà loro, hanno riconosciuto al fondatore solo il ruolo decorativo di garante».

Altro che gli scrupoli etici dell'ex comico genovese. Oggi vige la congiura del silenzio preventivo di chi è contrario alla maternità surrogata (suscita nostalgia la società che comprava solo l'orzo tostato surrogato del caffè) e vorrebbe che il ricorso a questa pratica «a-bo-mi-ne-vo-le» - così sillabò l'ex ministro della Salute, Livia Turco (Pd) - fosse dichiarato un reato universale, un crimine contro l'umanità. Giacché non basta il divieto sancito dalla legge italiana, se poi chiunque può andare in giro per il mondo a noleggiare con i soldi il ventre di una povera donna, strapparle il figlio dopo che lo ha appena partorito e trascinarlo a vivere nel nostro

Paese.

Siamo arrivati all'assurdo per cui ai cuccioli dell'uomo sono riconosciute meno garanzie che ai cuccioli degli animali: «Non è consentita la vendita di cani al di sotto dei tre mesi di età e di gatti al di sotto dei due mesi di età» (legge della Regione Toscana, numero 59, 20 ottobre 2009, articolo 12).

«Un'altra sfida emerge da diverse forme di un'ideologia, genericamente chiamata gender, che nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza differenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia. Questa ideologia induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina. L'identità umana viene consegnata a un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo. È inquietante che alcune ideologie di questo tipo, che pretendono di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini. Non si deve ignorare che sesso biologico (sex) e ruolo sociale-culturale del sesso (gender) si possono distinguere, ma non separare. D'altra parte, la rivoluzione biotecnologica nel campo della procreazione umana ha introdotto la possibilità di manipolare l'atto generativo, rendendolo indipendente dalla relazione sessuale tra uomo e donna. In questo modo, la vita umana e la genitorialità sono diventate realtà componibili e scomponibili, soggette prevalentemente ai desideri di singoli o di coppie. Una cosa è comprendere la fragilità umana o la complessità della vita, altra cosa è accettare ideologie che pretendono di dividere in due gli aspetti inseparabili della realtà. Non cadiamo nel peccato di pretendere di sostituirsi al Creatore. Siamo creature, non siamo onnipotenti». Non lo dicono gli organizzatori del Congresso mondiale delle famiglie: lo scrive papa Francesco nell'Amoris laetitia. Finirà appeso anche lui, come Gandolfini?

Da segnalare, infine, che numerosi professori dell'Università di Verona hanno firmato una petizione contro il convegno e che il rettore s'è rifiutato di ospitarlo, specificando che «gli spazi dell'università vengono messi a disposizione solo per dibattiti scientifici sviluppati in collaborazione con i nostri dipartimenti e docenti». Chissà che cosa c'era di scientifico nel dibattito fra Vittorio Feltri e Flavio Tosi, che moderai dieci anni fa al Polo Zanotto dell'ateneo, sul tema Italia, rissa continua. Come se ne esce? tuttora di stretta attualità, mi pare.

A questo punto vorrei elencare alcune delle iniziative «scientifiche» svoltesi nell'ambito della nostra università. Prima iniziativa: utilizzando la posta elettronica della facoltà di Lettere, un professore ha invitato gli studenti a partecipare a un rituale sciamanico a Fosse di Sant'Anna D'Alfaedo, in contrada Semalo; il dépliant dell'evento elencava, fra le «offerte complesse per il rito», anche «svolka (7 bottiglie gradazione minima 40°)» e «vino (2 bottiglie di rosso, 2 bottiglie di bianco)», nonché vari cibi, fra cui «biscotti (non rotti, non bucati, senza cacca o pezzi di cioccolata)», e avvertiva che «avranno una partecipazione passiva al rito coloro che nei 9 giorni antecedenti hanno visitato cimiteri o partecipato a cerimonie funebri e le donne durante il ciclo mestruale» (a proposito di rispetto per la donna). Seconda iniziativa: seminario Tra(n)sparenti - la transizione dal punto di vista dei figli, con Egon Botteggi, «attivista antispetista e per i diritti Glibtiq», che si definisce ex «lesbica mascolina», ex «carinissima ragazza bisessuale», ex «mashchissima» lesbica», ex «donna bisessuale molto sexy», ex «madre accidentate», ora diventato «l'uomo che ero». Terza iniziativa: Tribadi, sodomiti, invertite e invertiti, pederasti, femminelle, ermafroditi..., a cura di un docente che ha introdotto così i lavori: «Benvenuti a questo grande convegno di storia frocia ospitato dall'Università di Verona». Quarta iniziativa: laboratorio Trombo anch'io. Da oggetti di cura a soggetti di desiderio per «trattare il delicato tema del rapporto tra sessualità e disabilità».

La chiederai qui, per rispetto della scienza e dei lettori. • www.stefanolorenzetto.it

erbes spontanee

Impariamo a riconoscerle, cucinarle, conservarle

Ortica, borragine, salicornia, tarassaco.

Sono tantissime le varietà di erbe spontanee e selvatiche che si possono raccogliere nelle nostre campagne per preparare piatti originali e ricchi di salute. Per farlo, però, è importante conoscere le regole del gioco, dunque informarsi sulla stagione giusta, sulla pianta da raccogliere o da scartare e, perché no, anche sull'abbigliamento più adatto e sulle abitudini che permettono di godersi in tranquillità una passeggiata nei prati. Un libro ricco di suggerimenti, consigli e ricette per riscoprire un nuovo modo di cucinare i sapori di un'antica tradizione.

IN EDICOLA A € 9,90 CON

PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO